

L'acqua nella Provincia di Pesaro

Spesso sentiamo parlare di acqua nei giornali della nostra Provincia di Pesaro-Urbino in ogni normale estate, ormai sempre più calda.

Si alternano politici di qualsiasi genere. Affrontano questioni di una tale importanza, senza pensare che l'acqua sarà il primo problema di un futuro già alle porte. E' già un problema anche oggi per le loro stesse famiglie!.

Il futuro è talmente alle porte che tutti abbiamo già notato come il nostro territorio stia cambiando anche nei colori delle campagne e della vegetazione quando l'acqua viene a mancare. La nostra non è una crisi idrica normale o reversibile. Il prossimo anno non andrà meglio. Abbandoniamo questa logica possibilista.

I cambiamenti climatici sono già dentro di noi e ci dicono che dobbiamo fare presto ed in fretta. Fare cose semplici e reversibili. Tutto il mondo vuole questo.

Nella nostra Provincia l'acqua nei fiumi ormai manca per diversi mesi all'anno.

Diciamo da giugno a novembre.

Però di acqua ne abbiamo molta negli altri mesi. I nostri fiumi a carattere torrentizio vanno perciò ascoltati.

Dobbiamo solo prendere un po' dell'acqua in sovrappiù che i fiumi ci donano, senza però toccare il loro corso.

Senza fare dighe o sbarramenti. Non ce n'è bisogno! I fiumi sono molto permalosi con chi li tocca!

Non dobbiamo perforare il nostro sottosuolo, in quanto sappiamo bene che tutto ciò ci ricadrà presto addosso. L'acqua preistorica va lasciata dov'è. Ce lo dice la natura.

Ora. In questa Sagra dell'arroganza e dell'ignoranza, dobbiamo finalmente capire che i cambiamenti climatici ci impongono delle soluzioni nuove.

La vecchia grande diga andava bene 20 anni fa, forse 30.

Negli ultimi anni, i recenti fatti della Germania ed altri disastri anche nelle nostre zone (vedi rottura della diga di Montedoglio a Sansepolcro alla fine del 2010) ci dicono di trovare una soluzione più SOSTENIBILE e più MODERNA.

Sostenibile vuol dire che dopo 30 anni possiamo riportare il progetto esattamente alle sue origine, senza alcuna modifica.

Una diga è molto meno sostenibile di una rete diffusa di piccoli laghi esterni ai fiumi. Questo lo capisce anche un bambino. Ma non condanniamo chi ha fatto sinora dighe. Dobbiamo solo migliorare la nostra mente, fare un salto per rendere la vita dei nostri figli più bella.

Costruire pozzi profondi 300 metri circa significa senz'altro rovinare la falda del sottosuolo. I nostri figli non lo vogliono, in quanto renderemmo ancora più insicure e complicate le loro vite.

E' per questo che il progetto Rete Laghi è nettamente da preferire, anche perché è l'unica strada percorribile in maniera semplice. Va incontro diffusamente ai problemi grandi che ci attendono e cerca di non alterare il territorio.

La Rete Laghi darà lavoro, occupazione, migliorerà agricoltura, migliorerà il cibo. Darà infine più acqua idropotabile a tutti. Tutto ciò si può fare in poco tempo ed in maniera progressiva. E con poca spesa.